

L'INTERVISTA

di Stefano Rossi

LUCA BASSANESE

# Il cantautore vola ricordando Mimmo Modugno

**I**l cantautore vicentino Luca Bassanese, mentre completa la registrazione del suo nuovo album, sta per ripartire in tour con uno spettacolo nato quasi per caso durante le prove di questo cd. Si tratta di un'idea di teatro-canzone venuta al produttore Stefano Florio osservando Bassanese durante le esibizioni dello scorso autunno. Florio ha infatti visto una somiglianza con Domenico Modugno, sia per quanto riguarda la fisicità del cantante, sia per il genere musicale che egli esprime.

Così, soprattutto dopo l'esperienza al festival dedicato a Giorgio Gaber, il nuovo spettacolo "L'Italia dimenticata" ha preso vita ed esordirà martedì 18 marzo al Teatro Busnelli di Dueville, con una "prima della prima" che vuol essere non un mero rodaggio della scena prima di portarla in giro per l'Italia, ma un omaggio del cantautore alla sua terra.

La realizzazione è stata resa possibile anche grazie all'apporto indispensabile del regista e autore padovano Andrea Nao, che ha scritto una storia ispirata alla ricerca delle proprie radici, intrecciandola con le canzoni di Modugno.

Al di là del 50° anniversario di "Nel blu dipinto di blu", caduto lo scorso anno, le canzoni del celebre

cantautore sono ancora attualissime.

## Perché, Luca?

La musica di Modugno non ha età perché le sue canzoni parlano dell'uomo, sia dal punto di vista esistenziale - amore e morte, vedi "Vecchio frack" - sia da quello del rapporto con se stessi. È stato il primo cantautore della storia italiana, a cavallo fra "bel canto" e canzone d'autore moderna.

## Non sarà uno spettacolo di cover...

Assolutamente no. L'idea di partenza è stata quella di rendere la musica di Modugno attraverso la mia sensibilità. Stefano Florio ed io ci siamo messi al lavoro con Andrea Nao, dandogli l'indicazione del viaggio come elemento centrale e il copione è nato così. Ci saranno brani come il già citato "Vecchio frack", "Stasera pago io", "Tu si' 'na cosa grande" e moltissimi altri.

## Chi sarà sul palco con te?

Naturalmente Stefano agli strumenti a corda, chitarre e percussioni varie; Luca Nardon alle percussioni; Roberto Jonata al pianoforte; Paolo Dal Bello al contrabbasso; infine Valentina Ferretto ed Elisa Moretto, due coriste e musiciste che interagiranno con me anche nel recitato.

**L'idea di base è stata quella di rendere i brani di Modugno attraverso la mia sensibilità**

**Abbiamo pensato al viaggio come elemento centrale della messinscena e il copione è nato**

## Un pezzettino della storia si può raccontare...

Al centro di tutto c'è un musicista, andatosene dalla Sicilia per seguire questa sua vocazione che la famiglia aveva sempre ostacolato. Un giorno apprende della scomparsa del nonno, che gli ha lasciato un baule pieno di strumenti musicali. Scopre che era un liutaio e decide di partire per scoprire la verità su di lui e su se stesso.

## Una "presa di coscienza"?

Direi proprio di sì, sia per il protagonista che per me stesso. D'altra parte, anche il mio nuovo disco è su questa traccia: è senza dubbio una logica continuazione del



Una storica immagine di Domenico Modugno



Luca Bassanese sul palcoscenico (foto di Giuseppe Craca)

precedente "Al mercato", nel solco della musica popolare, ma con una maggiore teatralità, avvicinandosi quasi all'operetta. Se il nuovo spettacolo ha ostacolato la registrazione? No, è stato un lavoro parallelo e, a volte, con punti di contatto.

## Anteprima a Dueville e poi?

Poi vorremmo portare ovunque questo spettacolo,

perché è una storia che appartiene a tutti noi italiani, che negli ultimi anni abbiamo un po' dimenticato Domenico Modugno e dobbiamo riappropriarcene. Non sarebbe male portarlo anche all'estero, perché in fondo le canzoni di Modugno sono famose in tutto il mondo. Infine, ci sarebbe anche l'idea di farne un cd, magari dal vivo, e un Dvd. Vedremo.